

AEROPORTI

Rossi alla Piana: «Su Peretola non c'è più tempo da perdere»

Cita il predecessore Bartolini sull'intesa fra il Galilei e Firenze. E a Pisa promette la guida della società

GABRIELE MASIERO

PISA
toscana@unita.it

Stop ai veti incrociati. Enrico Rossi sceglie il convegno sul ruolo dell'aeroporto di Pisa nel piano nazionale degli scali per rispondere indirettamente ai sindaci della Piana fiorentina. E incassa anche la "benedizione" del ministro alle Infrastrutture Altero Matteoli, che dice di condividere in pieno la sua linea. «La Toscana deve darsi una mossa e scrollarsi di dosso lentezze e incertezze», afferma il presidente della Regione replicando così alle critiche piovutegli addosso dai sindaci della Piana. Poi, per rafforzare il concetto, cita le dichiarazioni fatte oltre 20 anni fa dal suo predecessore Gianfranco Bartolini, che auspicava l'integrazione tra Pisa e Firenze: «Diceva - ricorda Rossi - che "fra pisani e fiorentini manca la volontà" di ragionare. La storia e il campanile dividono le due città. Ma non è detto che non si possa modificare questo atteggiamento». Da allora il mondo è cambiato: è caduto il muro di Berlino e le due Germanie sono unite; un afroamericano, Obama, è stato eletto presidente degli Stati Uniti; la Cina da paese arretrato e isolato è diventata una grande potenza... Noi invece continuiamo a discutere degli stessi problemi, nello stesso modo e con gli stessi atteggiamenti. È compito nostro dimostrare che è possibile un'altra Toscana: più dinamica, più veloce, più aperta al futuro. In una parola più coraggiosa». Quanto ai rapporti fra i due scali per Rossi: «se si arrivasse a un sistema integrato la guida spetterebbe a Pisa, perché è qui che c'è il know how per farlo. Per questo mi auguro che Pisa colga questa occasione e contribuisca a sviluppare questo

processo del quale beneficerebbe tutta la Regione. E se necessario siamo pronti anche a redigere un atto regolatore che indichi con chiarezza il ruolo, nell'ambito dell'integrazione appunto, dei due aeroporti toscani».

Matteoli controfirma invitando «pisani e fiorentini a mettersi intorno a un tavolo a ragionare sullo sviluppo futuro dei due aeroporti con un'unica testa, ovvero da toscani». Già, perché il campanile frena lo sviluppo, secondo il ministro livornese, e rischia di penalizzare l'intero sistema regionale. «Bisogna che i toscani - ha aggiunto Matteoli - a tutti i livelli abbandonino i campanilismi. È un problema di mentalità, ma se cambia la mentalità cambia anche il modo di cercare le soluzioni. Per questo sposo completamente la tesi di Rossi e anche io sono convinto che l'integrazione tra Pisa e Firenze sarebbe molto positiva e ren-

Matteoli

«Sposo la tesi di Rossi: l'integrazione sarebbe molto positiva»

derebbe la Toscana il terzo polo aeroportuale italiano». Poi il ministro ha sottolineato che non spetta alla politica dire «come le due società decideranno di avviare un'eventuale processo di integrazione, ma è necessario guardare al bene della Toscana senza essere prigionieri del localismo». Una richiesta diretta al Governo è invece arrivata dal sindaco di Pisa, Marco Filippeschi: «Servono investimenti per l'adeguamento delle infrastrutture e in particolare della torre di controllo al volo che sono di competenza della Difesa affinché non si creino strozzature che pregiudichino i piani di crescita del Galilei». ♦



Enrico Rossi

Massa

Vertenza Eaton, il 25 maggio prima udienza in tribunale

Torna in tribunale la vertenza della Eaton di Massa. Il 25 maggio si terrà la prima udienza per le cause di lavoro per licenziamento illegittimo, questo quanto contestano gli operai, assistiti dai sindacati, in mobilità dal 15 dicembre. Sono 281 i lavoratori che si sono rivolti al giudice: il 25 maggio saranno trattate le posizioni di 141 addetti, per gli altri 140 l'udienza è stata fissata per il 24 giugno. Complessivamente sono 300 gli operai della Eaton di Massa, che è occupata dal 6 ottobre scorso. Gli avvocati di Cgil, Cisl, Uil e Ugl che hanno seguito le pratiche per i lavoratori, dovranno incontrare nei prossimi giorni i legali della multinazionale per capire se sia possibile arrivare ad una conciliazione. La notizia della prima udienza è arrivata ieri durante l'incontro «Viaggio nel lavoro per uscire dalla crisi» organizzato dall'Idv nella fabbrica. **Rafforzamento della cassa integrazione, sostegno all'occupazione e all'accesso al credito delle imprese sono stati i punti cardine della proposta sul lavoro presentata da Italia dei valori. «I lavoratori della Eaton non sono soli e Italia dei valori rimarrà al loro fianco, fino alla risoluzione della vertenza», ha detto il coordinatore provinciale del partito Galeano Fruzzetti in apertura dei lavori.**

E Manciuilli cerca di ricucire coi segretari Pd della Piana

Dato che, come avverte il presidente della Provincia Andrea Barducci, sulla pista di Peretola c'è uno strappo «politico», qualcuno nel Pd s'è armato di ago e filo. Perché certamente la «vivacità» del dibattito sull'aeroporto dimostra che il Pd è un partito «vero e vivo» come dice la vicepresidente della Camera Rosi Bindi, che ieri ha aperto i lavori della due giorni dell'assemblea regionale democratica (dove ha incassato anche la riprenda sui costi della politica da parte di un iscritto) all'Arco di San Bartolo a Cintoia a Firenze. E tuttavia lo scontro che si è aperto (Regione e Firenze da una parte, Piana e Prato dall'altra) potrebbe produrre ferite non facilmente rimarginabili nel corpo democratico. Da qui la decisione del segretario regionale Andrea Manciuilli di aprire un tavolo di confronto coi suoi iscritti della Piana a cominciare dall'incontro che si terrà mercoledì prossimo a Sesto Fiorentino. E proprio per «prepararsi» a quell'appuntamento ieri mattina Manciuilli ha voluto parlare diretta-

L'incontro

Riunione ieri mattina in vista dell'assemblea di mercoledì a Sesto

mente ai vertici del Pd dei comuni che fin qui hanno detto no alla pista parallela. Da una parte del tavolo, assieme a Manciuilli, il coordinatore della segreteria regionale Luca Sani, il capogruppo in Regione Vittorio Bugli, il segretario metropolitano di Firenze Patrizio Mecacci, il responsabile enti locali Stefano Bruzzesi e Marco Ruggeri coordinatore delle politiche istituzionali. Dall'altra la segretaria del Partito democratico di Calenzano Vanessa Boretti, quella di Signa, Laura Fossi, e Sesto Camilla Sanguerini e Matteo Goretti di Campi Bisenzio. Alla fine della riunione nessuna decisione («si procede passo dopo passo» dice Manciuilli), ma la constatazione che forse fra i vertici politici del Pd in questo momento il confronto possa essere meno cruento e più costruttivo di quello fra i livelli istituzionali.

VLADIMIRO FRULLETTI